Anno XI - N. 3904. Trieste, Venerdì 16 Settembre 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3904.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50: Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Echi delle feste di Genova. GENOVA 15. (N) Il ballo a bordo della *Lepanto* è riuscito splendidamente. La tolda era convertita in un elegante giardino, le piattaforme giranti, contornate di ghirlande di fiori, producevano un vaghissimo effetto. La tenda sopra la tolda, le cortine ed i sedili erano formati di bandiere di tutte le nazioni; sonavano due musiche; gli ufficiali italiani facevano gli onori di casa con perfetta galanteria. Intervennero il duca di Genova, l'ambasciatore Benomar, senatori, deputati, autorità e tutti gli ammiragli e stati maggiori delle squadre estere, nonchè numerose signore ed invitati. Le danze furono animatissime. Il duca di Genova, l'ambasciatore spagnuolo, gli ammiragli, il prefetto ed il sindaco parteciparono ad un sontuoso *buffet* riservato, preparato nel salotto del comandante: per gli altri invitati era apparecchiato un *buffet* nel quadrato degli ufficiali. Un elegantissimo ponte, costruito per la circostanza, univa la *Lepanto* alla riva.

Tutti i comandanti delle navi francesi imitarono oggi l'esempio del loro ammiraglio, recandosi a far visita al sindaco, il quale la restituì tosto a bordo delle singole navi.

La nave greca *Psarà* e la squadra inglese sono partite per Malta alle 6.30; passando davanti alla squadra italiana le navi inglesi e la greca fecero il saluto colla bandiera, cogli *urrah* delle ciurme e col suono della marcia reale.

Il principe di Monaco fece visita al duca di Genova ed alle autorità che gliela restituirono a bordo.

GENOVA 15. (B) I comandanti delle navi austro-ungariche e tedesche fecero visita di commiato al sindaco. Furono espressi reciprocamente i sentimenti della più cordiale amicizia e fratellanza.

Francia e Russia. PARIGI 15. (N) Il *Gaulois* stampa un colloquio del suo corrispondente romano, con un diplomatico, dal quale risulterebbe essere prossimo alla stipulazione un trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra la Russia e la Francia; anzi che questo trattato a quest'ora sarebbe *forse* già concluso. Naturalmente il trattatto verrebbe tenuto secreto e in Francia non sarebbe conosciuto che da quattro persone: e cioè da Carnot dal presidente dei ministri Loubet, dal ministro degli esteri Ribot e da quello della guerra Freycinet. Nel trattato stesso sarebbero prese in considerazione molte eventualità; vi si parlerebbe molto del Belgio e moltissimo della Boemia (?!) La firma del trattato ha subito un ritardo causa l'intenzione manifestata dal papa di entrare in questa combinazione. Il papa vorrebbe contrapporre alla triplice alleanza, un'altra triplice, costituita dalla Francia, dalla Russia e dalla Turchia, sempre allo scopo del mantenimento della pace.

Per le elezioni in Italia. ROMA 18. (N) Domenica si troveranno a Roma tutti i ministri. Ai primi della settimana si fisseranno le date della proroga o della chiusura della sessione e dello scioglimento della Camera, benchè si creda che queste siano già state decise a Genova d'accordo fra il re e Giolitti. I progetti di Grimaldi, da annunciarsi nel programma del ministero, sono già pronti.

Gherminelle. ROMA 15 (N) Dovendosi applicare il decreto che porta ad un minimo di 800 lire le congrue dei parroci, si verificò che molti di questi, per ottenere un aumento dell'assegno, tentano di dimostrare che le rendite da essi godute subirono un notevole deprezzamento. Il governo, informatone, provederà.

Il colera. BRUSSELLES 15 (B) Nel sobborgo di Molenbrek si verificarono tre casi di colera, dei quali uno con esito letale. All'ospedale di Saint-Pierre è avvenuto un caso coleriforme.

AMBURGO 15 (B) Ieri si segnalarono 283 casi, e 108 decessi di colera. Furono trasportati all' ospedale 157 colpiti, al cimitero 53 vittime. Si constata una notevole decrescenza dell'epidemia.

PARIGI 15 (B) Ieri si denunciarono qui 45 casi di colera e 11 decessi, a Rouen 13 casi e nessun decesso; all' Havre 13 casi con 2 decessi.

ANVERSA 15 (B) Notasi una leggera recrudescenza del colera; ieri si segnalarono 10 nuovi casi; due bambini e un marinaio sono morti a bordo di navigli; un operaio soccombette in un caffè.

BERLINO 15 (B) Qui non è avvenuto alcun nuovo caso di colera.

NUOVA YORK 15 (N) La constatazione ufficiale di 5 casi di colera avvenuti in città produce tanto maggiore agitazione nella cittadinanza, in quanto i casi furono tenuti secreti fin dai 6 settembre.

Il processo della Bucovina. VIENNA 15. (N) Nel processo per i fatti della Bucovina, il conte Pace dichiara che il corpo delle guardie di finanza è una istituzione in cui pochissimi sono onesti e quindi è difficilissimo porre un freno al contrabando. L'autorità delle guardie di finanza nel paese è completamente avanita, ha soggiunto il conte Pace.

I beni ecclesiastici. ROMA 15. (N) Molti enti ecclesiastici domandarono al Vaticano se dovevano rispondere alla circolare del ministro guardasigilli chiedendo la statistica dei beni esistenti e soppressi. Il Vaticano rispose affermativamente, riservandosi di consigliare le misure necessarie se il governo procedesse a nuovi atti di fiscalità.

Mascagni a Vienna. VIENNA 15. (N) Il maestro Mascagni sonò agli amici qualche cosa della sua nuova opera *I Rantzau*: una *romanza d'amore* e l'*intermezzo* che piacquero straordinariamente. Il maestro Mascagni continua ad essere oggetto di entusiastiche ovazioni.

VIENNA 15. (N) Un entusiasmo veramente meridionale diede l'impronta alla serata di questa sera al teatro dell'esposizione. Al presentarsi del m.o Mascagni al leggio di direttore d'orchestra, scoppiò addirittura un uragano di applausi, i quali, in parte, erano diretti anche all'eccellente orchestra portata qui dall'editore Sonzogno. Il teatro, ad onta dei prezzi favolosi, era gremito; nel palco di Corte a destra ho notato la principessa ereditaria vedova Stefania, nel palco di Corte a sinistra, l'arciduca Guglielmo, la principessa Mary di Annover; nella prima fila delle poltroncine tutti i membri dell'ambasciata italiana, ad eccezione dell'ambasciatore che è in viaggio. L'Opera di Corte è rappresentata dall'intendente barone Bezetzny, dal direttore d'orchestra Jahn e da tutti i principali cantanti dell'Opera che oggi avevano riposo. Ancor prima del preludio, Mascagni dovette per ben tre volte inchinarsi al publico che continuava a gridare: *viva Mascagni* e non permetteva all'orchestra d'incominciare. Finalmente a questa clamorosa ovazione seguì un religioso silenzio durante il breve preludio, dopo il quale scoppiò nuovamente l'entusiasmo. La signorina Maria Zanon, nella parte di Beppo, riscosse il primo applauso; per i suoi compagni dopo ogni strofa della romanza di sortita furonvi vivissimi applausi.

Dopo il primo atto Mascagni fu chiamato quattro volte al proscenio fra il più grande entusiasmo; egli s'inchinò dapprima verso la principessa Stefania, che continuamente applaudiva e amabilmente gli sorrideva, poi verso il palco di Corte di sinistra dal quale l'arciduca e la principessa applaudivano instancabilmente. Al secondo atto l'entusiasmo fu ancora maggiore; ogni pezzo dovette venir replicato. Il tenore De Lucia, nella parte di *Fritz* e la prima donna Torresella nella parte di *Suzel*, ebbero addirittura un trionfo. L'intermezzo fra il secondo ed il terzo atto portò la frenesia del publico ad un grado tropicale. Tutto il teatro assorse come rapito dinanzi al lavoro di questo grande maestro. Superfluo il dire che l'intermezzo fu replicato. Il maestro Mascagni, chiamato sei volte al proscenio dopo il secondo atto, dovette presentarsi dieci volte dopo il terzo e le ovazioni continuarono anche dopo finita la rappresentazione. Il publico uscì dal teatro dichiarando ad unanimità che questa è stata la più bella serata che si sia avuta nel teatro dell'esposizione.

Niente amnistia. ROMA 18. (N) E' insussistente che siano stati firmati i decreti di amnistia pei reati politici, di duello, di stampa, ecc. Ad ogni modo non avrebbero potuto esservi compresi i condannati pei fatti del primo maggio, perchè lo furono sotto l'imputazione di associazione di malfattori.

Lo studente omicida e suicida. TARNOPOL 15. (N) Sul fatto dello studente omicida e suicida, telegrafatevi nel pomeriggio, ho rilevato che il giovane Schwob, della 7.a classe, uccise il professore Glowacki perchè questi, davanti a tutta la scolaresca, gli aveva dato del rozzo villano e continuamente lo perseguitava.

Fra sovrani e principi. VIENNA 15. (B) L'imperatore e il re di Grecia si scambiarono visite intrattenendosi a lungo. L'incontro fu cordialissimo. Il re di Grecia parte domattina per Gmunden.

POLA 15. (B) Gli arciduchi Leopoldo Ferdinando e Giuseppe Ferdinando sono partiti stasera.

INTERLAKEN 15. (N) L'imperatrice Elisabetta trovasi qui in incognito sotto il nome di madame de Tolna, per fare la cura del latte.

TORINO 15. (N) E' qui giunto il conte di Torino. Il duca d'Aosta è partito per Milano.

MONZA 15. (N) I sovrani sono arrivati qui alle 2·30.

Carnot alle manovre. POITIERS 15 (B) Carnot è qui giunto nel pomeriggio.

Il giornalista Stanhope. PARIGI 15 (N) Il giornalista Stanhope è partito per Amburgo, munito di una lettera di raccomandazione del dottor Pasteur il quale va esaltando l'eroismo di questo rappresentante della stampa.

Il principe caduto da cavallo. KIRCHDORF 15. (B) Ecco il bollettino sullo stato del principe di Schaumburg-Lippe: La notte passò calma con qualche interruzione. La coscienza ne è ancora turbata. Dopo qualche ora di sonno tranquillo subentrano brevi momenti chiari. Il paziente è senza febre.

Marina italiana. SESTRI PONENTE 15. (N) E' stata varata felicemente la torpediniera 140.

Moti operai. GRAMMONT 15 (B) Lo sciopero in questa fabrica di fiammiferi si estese ieri a quasi tutte le fabriche. Iersera gli scioperanti tentarono di impedire di lavorare agli operai che continuavano il lavoro e presero a sassate i gendarmi che intervenivano. Parecchi gendarmi furono feriti. La guardia civica ristabilì l'ordine.

Le Delegazioni a.-u. VIENNA 15. (B) Secondo la *Pol. Corresp.*, l'imperatore riceverà le Delegazioni a Budapest ai 3 ottobre. Il maggior credito per il bilancio comune ascende a 4 milioni, causato in gran parte da riorganamento delle truppe tecniche.

Banca d'Inghilterra. LONDRA 15. (B) Al consiglio direttivo della Banca d'Inghilterra il governatore comunicò chè il debito della Casa Baring verso la Banca che ai 29 febraio 1892 ammontava a l. st. 6,928,600, ora è ridotto a 5,045,000. Espresse pure la speranza che i garanti non dovranno essere chiamati ad estinguere il debito.

L'oro in Austria. VIENNA 15. (B) Alla Banca a.-u. sono pervenuti, dall'andata in vigore delle leggi sulla valuta fino ai 14 settembre inclusive, 24,665,000 florini d'oro; di questi in verghe 9,273,000, il resto in monete d'oro.

Giolitti. TORINO 15. (N) Il presidente del Consiglio Giolitti è partito per Cavour.

Il brigantaggio in Sicilia. MESSINA 15. (N) Fuvvi un conflitto fra i carabinieri e una banda di otto briganti. Uno di questi fu ucciso. I carabinieri riuscirono inoltre a sequestrare ai briganti armi ed effetti. I ladroni che hanno preso la fuga sono inseguiti dalla forza.

CATANIA 15. (N) Si è proceduto allo arresto della famiglia Imbarrato, presunta autrice della rapina nel palazzo della baronessa Ciancio. Si sono praticati anche altri arresti di briganti e maffiosi sospetti.

La Meridionale. VIENNA 15. (B). Il signor Schiff, sinora agente della Ferrovia Meridionale, è stato nominato secretario generale.

Esecuzione capitale. GRAZ 15. (N) Stamane fu giustiziato il delinquente Pax, condannato a morte per due assassini con rapina. L'esecuzione durò due minuti. Il Pax si mostrò molto rassegnato.

Estrazioni. VIENNA 15 (N) Viglietti ipotecari ungheresi.

S. 2770 N. 79 vince f. 50,000
„ 2108 „ 15 „ „ 1,500

Vincono f. 1000 ciascuno i viglietti: S. 637 N. 51, S. 640 N. 44 e S. 2088 N. 88. — Viglietti Palffy.

N. 81831 vince f. 40000
„ 5817 „ „ 4000
„ 89176 „ „ 2000

Vincono f. 400 ciascuno i viglietti: N. 23233 e 68842.

RECENTISSIME.

Al Marocco. MADRID 14. Notizie ufficiali da Tangeri confermano la destituzione del caid Amki-het, governatore del paese degli Angerars. Gli succederà il caid Kasja, figlio dell'antico governatore. Si crede che tale provedimento varrà a far cessare la ribellione degli Angeras.

Congresso letterario italiano. MILANO 14. Sabato prossimo, 17, nella sala del Consiglio, al palazzo Marino, verrà inaugurato il Congresso nazionale letterario. Interverranno settantaquattro stranieri, nella maggior parte francesi. I congressisti iscritti sono circa duecento. La Società italiana degli autori inviterà i congressisti ad una gita alla Certosa di Pavia, l'Associazione dei giornalisti, unitamente alla Academia dei filodramatici offrirà agli ospiti una colazione colà. Il Municipio di Milano inviterà giovedì 27 i congressisti ad una gita sul lago di Como, nella quale occasione offrirà loro un banchetto.

Le ferrovie tedesche ed il colera. BERLINO 14. La *Post* scrive: Da molte parti ci giungono lagnanze sul grande abuso di disinfettanti e specialmente di acido fenico che si fa nei vagoni ferroviarii. Le prime autorità scientifiche si sono espresse recisamente contro l'abuso eccessivo dei disinfettanti, ma pur troppo le amministrazioni ferroviarie continuano a farne un vero spreco. Il puzzo dell'acido fenico nei vagoni è tale che molti viaggiatori si sentono male e stanno in continua apprensione di venire meno. Le amministrazioni ferroviarie in Germania hanno saviamente adottato il sistema delle economie sino all'osso e potrebbero benissimo applicarle ai disinfettanti.

Dai vagoni delle linee ferroviarie tedesche sono state tolte, in seguito al pericolo del colera, le stuoie ed i tappeti, che non saranno rimessi fino a che l'epidemia non sarà completamente cessata.

Natalia. BELGRADO 14 Tutte le voci relative al ritorno della regina Natalia in Serbia, sono amentite categoricamente.

La squadra francese in Italia? GENOVA 14. Dicesi che il re abbia espresso al viceammiraglio Rieunier il desiderio che la flotta francese visiti altri porti italiani. Rieunier rispose che comunicherà al suo Governo il desiderio reale, persuaso dell'accettazione.

Processo militare. TORINO 15. E' cominciato al nostro tribunale militare il dibattimento contro il soldato Ramboli, colpevole, o meglio imputato, di vie di fatto a mano armata contro una sentinella, e di insubordinazione con vie di fatto, a scopo di omicidio, verso superiori ufficiali. I capi d'accusa sono gravissimi e recano, il secondo, come pena, la fucilazione. Ecco i fatti: La sera del 13 giugno scorso, l'imputato, ritiratosi ubriaco in quartiere, volle uscire di nuovo malgrado la ritirata fosse di già sonata. Il portone della caserma essendo già chiuso, tentò scalare il muro di cinta. Non riuscitovi, rientrato in camera, si armò del fucile e presentossi, in cortile, alla sentinella che vigilava per impedire l'uscita da una breccia praticata nel muro per lavori in corso. La sentinella non volle, come naturale, lasciargli il passo. Il Ramboli sparò contro essa un colpo che andò fortunatamente a vuoto. La sentinella fece fuoco a sua volta contro l'aggressore, ma non riuscì a colpirlo. Il rumore degli spari fece accorrere gli ufficiali e graduati presenti in quartiere. Alle ripetute intimazioni, il Ramboli non obedì e cominciò a far fuoco all'impazzata. Non colpì alcuno. Disarmato, fu condotto in carcere. Risponde al tribunale presieduto dal tenente colonnello Francolini. Lo difendono l'avvocato Solaro ed il perito alienista prof. Marro.

Principi cavalcatori. BERLINO 14. Il principe Federico Leopoldo di Prussia prenderà parte alla cavalcata degli ufficiali prussiani da Berlino a Vienna.

Una frana. SINIGAGLIA 14. In una cava di gesso, condotta da Raffaele Pasqualini, e situata in borgata Sant'Angelo, è caduta una grossa frana, investendo due operai, uno dei quali fu rinvenuto cadavere, e l'altro gravemente ferito. Gli altri operai riuscirono a salvarsi.

I duelli. L'AJA 14. Un duello alla pistola ha avuto luogo tra il barone Griebernow, segretario della Legazione di Germania, ed il marchese di Valladores, segretario della Legazione di Spagna. Valladores è stato ferito ad una gamba.

Un suicidio caratteristico. TORINO 14 L'operaio Villata Domenico, suicidatosi giorni sono, ha compiuto il triste divisamento, per aver tentato di uccidere il cognato Marchisio che egli incolpava dell'uccisione di sua madre, ma che gli alienisti dichiararono irresponsabile. Temendo di venire arrestato, il Villata si sparò un colpo di rivoltella alla regione toracica destra, ed un altro a quella sinistra, perforandosi il polmone ed il cuore.

Doppio infanticidio. BERGAMO 14. Il medico di Olmo al Brembo, chiamato a curare certa Virginia Gardi, il cui marito trovasi da vario tempo all'estero, s'accorse che la Gardi era puerpera e denunciò al pretore di Piazza Brembana, che del neonato non vi era traccia. La donna, messa alle strette, confessò che aveva relazione con Pietro Gardi, d'anni 59, suo cugino e che appena nato il figlio, egli lo aveva portato a seppellire in un bosco di Piazzolo. Fatte ricerche, fu rinvenuto il cadaverino. La sezione medica constatò che il bimbo era nato vivo e che, introducendo il corpo in una buca troppo stretta, le ossa si erano sfracellate. I due amanti furono arrestati. Il Gardi è ammogliato. — Alcuni abitanti di Camerata Cornello, lavorando in un campo di granturco, trovarono un altro cadavere di bambina, strozzata. Fatte indagini, si scoprì la rea nella persona di Angela Giudici, che confessò l'orribile delitto. Anche la Giudici ha il marito in America sino dal 1884.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole: 5.45; — tramonta 6.5. — Oggi S. Lodmilla — Domani: S. Ildegardo — Altezza barometrica 764.6. — Temperatura: 7 ant. 21.7; — 2 pom. 24.1. — Alta marea: 7.34 ant.; — 6.15 pom.; Bassa marea: 0.50 ant.; 1.14 pom.

Sequestro. Il *Piccolo* d'ieri venne sequestrato per ordine della i. r. Procura di Stato. Diede motivo a tale sequestro la parte della relazione della seduta municipale intitolata *L'incidente Sanzin a Servola*. Venne publicata una seconda edizione con l'ommissione del passo sequestrato.

Un po' di bilancio. Le corse e le feste sono finite. Chiuso questo breve periodo di animazione e di movimento, che per una settimana ha modificato la fisonomia della città, facciamo un po' di bilancio per vedere se si possa trarre qualche frutto dall'esperienza della prima volta.

Le corse, tutti ne convengono, sono riuscite splendidamente. Vi hanno partecipato cavalli di primissima forza e guidatori celebri; il lato sportivo non ha nociuto all'interesse dello spettacolo, giacchè, sia lode al cielo, ci furono risparmiate le delizie della corsa a cronometro, capace di far sbadigliare anche gli sportelli del totalizzatore. Perchè - non bisogna dimenticarlo - il miglioramento dei prodotti, la emulazione fra gli allevatori, i raffronti fra il puro sangue ed il mezzo sangue e tutti gli altri motivi pei quali l'istituzione delle corse nacque, visse prosperò, sono cose che interessano mediocremente i nove decimi del publico e chi si prefigge lo scopo di attirare la sua attenzione sui campioni del *turf* deve usare, come mezzo, dell'attrattiva del divertimento. Perciò la Direzione farà bene, per l'avvenire, a lasciar da parte certe corse di pariglie nelle quali tra il primo arrivato ed il secondo... che non arriva mai, passano delle ore preziose che potrebbero essere impiegate più proficuamente.

Per quelle corse poi alle quali prendessero parte cavalli senza *record*, ad eccezione delle corse d'allevamento, sarebbe opportuno stabilire la prova d'ammissione da farsi alla vigilia del giorno destinato alla corsa, e non ammettere alla gara che quei cavalli che avessero coperto il miglio inglese in un dato limite di tempo.

Anche l'ippodromo, lodato da tutti senza restrizioni, abbisogna di qualche leggera modificazione che non dubitiamo verrà apportata in seguito. L'ellissi allungata della pista ha le voltate un po' brusche e ciò fa sì che cavallo e guidatore, qualche volta, sono portati violentemente in fuori dalla forza centrifuga; questo è accaduto anche domenica, nell'ultimo *handicap*, proprio nel momento in cui *Misika* stava per battere *Baldo*.

In avvenire se, come pare se ne abbia l'intenzione, le attuali gradinate di legno dovessero essere sostituite da altre in pietra, non sarebbe male costruirle più in basso affinchè allo spettacolo non venga tolta una delle più geniali attrattive: quella di poter ammirare da vicino una numerosa accolta di belle ed eleganti signore.

Una modificazione che non può essere a lungo ritardata è poi quella che reclamano i terzi posti, i quali dovrebbero essere foggiati a gradinata, in modo che tutti, stando comodamente seduti, potessero vedere l'intera pista e non soltanto tre quarti come avviene presentemente. Beninteso che questi tre quarti di pista sono veduti soltanto da quelli che stanno in prima fila, appoggiati al parapetto; gli altri non vedono nulla. Se la dovesse continuare a questo modo, è facile capire che i terzi posti finirebbero per essere disertati completamente il giorno in cui la curiosità di vedere per una volta l'ippodromo fosse stata sodisfatta da tutti.

Il piazzale prospicente l'ingresso ha bisogno assoluto di essere allargato, ma a questo crediamo che la Direzione della Società delle Corse abbia già pensato; in avvenire poi s'imporrà anche il bisogno di allargare la via delle Sette Fontane ed a ciò provederanno i nostri figli, quando saranno padri... della patria.

* * *

Il bilancio delle feste è presto fatto. Il tempo che favoriva singolarmente le corse, tenne il broncio ai festeggiamenti e perciò su di essi non si può formulare un giudizio assoluto. Però la gita nel golfo su di un grande piroscafo ed il *Fresco in mare* possono considerarsi come completamente riusciti e degni di essere riprodotti. La gita nel golfo fu particolarmente gustata dai forestieri, i quali, conveniamone francamente, sono stati la maggiore, forse la sola, delusione della settimana di corse. Già la delusione è il meritato castigo dei peccati d'imaginazione. Che cosa ci si poteva attendere in fatto di forestieri? Nelle presenti condizioni economiche, poco allegre per tutti i paesi, colle notizie sanitarie poco rassicuranti che giungevano da ogni parte, e per di più colla schiacciante concorrenza di Genova, non era da fare assegnamento su una grande affluenza di forestieri, tanto più che quello che si offriva loro non varcava i limiti della più modesta mediocrità. Questo non esclude che in avvenire, quando la fama del nostro ippodromo sarà stabilita, quando le condizioni sanitarie generali saranno migliori, quando il disagio economico sarà meno grave e quando le comunicazioni ferroviarie di Trieste col resto del mondo saranno meno antidiluviane, i forestieri possano accorrere alle nostre feste in numero rilevante; e se poi assolutamente non volessero venire, allora... sapremo farne a meno. E' appunto quello che abbiamo sempre fatto e non ci costerà grande fatica il continuare; ma sopratutto guardiamoci dai peccati d'imaginazione: sono incompatibili colla serietà ed il positivismo di un paese che deve al commercio la sua prosperità... passata.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. G. V. da Portole, alla memoria dell'avv. dott. Antonio Vidacovich f. 1; per aver mangiato una pasta *proibita* soldi 20; da C. A. per non avere scoperto un *gambero* soldi 10.

Publicazioni musicali. La casa editrice Schmidl e Tedeschi publica con la solita eleganza una *Suite de Valses* di D. S. Lavranga dal titolo *Toujours et pour toujours* ed una mazurka dal titolo *Sogno dorato* di Alfonso Deperis.

Fiori d'arancio. Il signor Adolfo Bertolini si è unito ierlaltro in matrimonio con la gentile signorina Rina Lucas di Albona. Auguri.

Inaffiamenti. Ci scrivono: La via del Solitario venne inaffiata soltanto per qualche giorno, durante le Corse. Finite queste, quell'infelice contrada tornò a piombare nello stato desolante in cui si trovava prima. La polvere cioè tornò a piantarvi il suo regno. Non bisogna dimenticare però che ci siano o no le corse quella è divenuta, dopo l'apertura dell'ippodromo di Montebello una arteria abbastanza importante, ond'è che sarebbe da raccomandarsi che la via del Solitario non fosse tanto trascurata in fatto di inaffiamento.

Incendio a bordo di un bastimento. Come abbiamo brevemente riferito nella nostra edizione serale, ieri, nelle prime ore del mattino, fu visto uscire del fumo dalla boccaporta di prua del *logher* italiano *Agnesina* ancorato alla riva Vucetich, carico di 430 tonnellate di carbone, diretto allo speditore sig. Miclaucich di qui. Datone tosto avviso al Governo marittimo, comparvero sul luogo il capitano ed il vicecapitano di porto e venne spedita la pompa della capitaneria. Si constatò che il carbone aveva preso fuoco per il troppo calore. Si procedette subito allo scarico e

---

PER LA MOGLIE
Romanzo di GIULIO LERMINA (31)

— Paolina, te ne prego!

— Dopo il suo matrimonio non le aveva più dato del tu che in qualche straordinaria circostanza; quella famigliarità le parve dolce come una carezza paterna.

Ella s'alzò lentamente; un forte bruciore al petto la faceva orribilmente soffrire. Vide la bruna faccia di Loriot, tutta sconvolta e inquieta, ma amichevole.

— Fatti coraggio - disse il brav'uomo. - Ciò che accade è una grande disgrazia, ma io sono qua e non vi abbandonerò. Però - egli aggiunse - non bisogna lasciarmi così, bisogna aiutarmi un poco...

— Dunque è vero... Dolè è arrestato? - domandò Paola, che avrebbe ancora voluto poter dubitare.

— Lo sai certamente; ma adesso parlami... perchè non ho potuto strappar una parola a tua suocera... Che cosa ti ha detto il commissario?

Paola si era alzata. Ella rispose con voce appena percettibile, tanto le parole che aveva a pronunciare la spaventavano:

— Dolè è accusato di aver ucciso...

Ella s'interruppe.

— Quel miserabile Giorgio Rives?

Ella chinò la testa; non poteva parlare.

— Ebbene, francamente, guardami in faccia... Credi tu che sia vero?

L'ingranaggio la prendeva. Fin dal primo momento la questione si poneva implacabile.

Rispose con voce ferma:

— No, non è vero!

Loriot si grattò la testa.

— Mi sorprendi... Vedi, a me puoi dir tutto... E' impossibile che tu, sua moglie, abituata a leggergli sul viso, che tu non abbia indovinato qualche cosa...

— No... non è vero - ripetè Paola.

— Cioè, tu non sai nulla... e non è la stessa cosa... Sia detto fra noi, egli lo detestava cordialmente... Quel ladro può averlo insultato... Dolè è buono, lo sappiamo... ma è anche un po' furioso, e... un cattivo colpo è presto dato.

Paola soffocava. La sua confessione le veniva alle labbra!.. ella si sentiva sul punto di gridare: „Ma non l'ha ucciso... poichè sono io!..."

Tuttavia si contenne. Prese il suo cappello che aveva gettato su una sedia e ponendoselo in capo:

— Usciamo - disse.

Loriot fece un gesto di sorpresa, ma attribuì quelle singolarità all'esaltazione del dolore.

— Usciamo - disse. - Tu hai bisogno d'aria.

Ella voleva uscire da quella camera che le pareva un confessionale. Parlerebbe? Fuggirebbe? Non era ancora decisa... qualche minuto di più o di meno erano nulla... eppure quei pochi minuti potevano decidere del destino di tutti, del suo, di quello del figlio, di quello di Dolè. Quando ella avesse parlato, sarebbe irremissibile. Non era per debolezza che voleva aspettare, no, perchè come più ridiveniva padrona di sè, più proferiva con tutta l'energia il giuramento di salvare Dolè a qualunque costo. Ma ella voleva che il sacrifizio di sè si compiesse in piena volontà, che s'imponesse, come il risultato delle lunghe addizioni che ella faceva in un tempo quand'era ancora bambina.

Per uscire, ella passò nel magazzino.

Gino le corse incontro. Ella lo prese fra le braccia e lo baciò lungamente, santamente, come se quella fronte fosse stata un altare sul quale avesse a ripetere il suo giuramento.

Gaspare taceva aspettando gli si desse un ordine.

La signora madre, come ebete, s'appoggiava alla vetrina.

— Gaspare, - disse Paola, - chiuderete la casa. Vi prego di rimaner qui questa notte; dormirete nella camera di Gino. Volete?

— Tutto ciò che ella vuole - disse Gaspare.

La signora madre s'era rialzata; il naturale ripigliava il suo impero. Non le si parlava?... S'aveva l'aria di trattarla come uno zero?...

— Me ne vado - ella disse. Se avete bisogno di me mi manderete a cercare.

Paola la guardò, e per un istante quel viso freddo che, anche in quel momento, pareva nascondere fra le sue rughe un'ironia sdegnosa, una vanità aggressiva, le dette una spinta alla rivolta; ma in un baleno l'idea della sua colpevolezza, della sua abbiettezza le s'affacciò alla mente... rivoltarsi, lei! e a chi?... alla madre di suo marito, alla donna irriprovevole che aveva diritto di farle chinar la fronte?... Ah! no, nè a lei, nè a nessuno... Ella si trovava così miserabile, così sciagurata che, se avesse potuto, si sarebbe prosternata davanti al mondo intiero per chiedere perdono...

— Senta, signora Dolè, - le disse dolcemente, - una grande sciagura s'è abbattuta sulla nostra casa. Bisogna salvare suo figlio, mio marito... rimanga qua, se vuole, o torni a casa sua... io la terrò informata di ciò che accade, ma, per carità, in questi momenti, non se l'abbia a male per nulla...

— Bene! - fece la vecchia un po' raddolcita; - visto che non ho nulla a far qui, me ne vado, ma se hai bisogno di me mandami a chiamare.

Paola uscì a braccio di Loriot; ella camminò per qualche minuto senza pronunciare una parola. Loriot era un uomo pratico, e quantunque scusasse un turbamento naturalissimo, egli ritornava tuttavia alla sua idea capitale: non perdere tempo.

— Dove andiamo? - domandò finalmente.

Paola rispose:

— Dolè non ha ucciso!... quell'uomo.

— Come ne sei sicura?

— Le dico che non l'ha ucciso... lo so... lo indovino se vuole.

— Allora egli è salvo...

— Secondo. Sa benissimo che qualche volta le circostanze si riuniscono per far parere colpevoli gli innocenti.

— Oh! non ci credo - disse Loriot. - Se Dolè è innocente, lo si saprà presto.

— In tutti i casi possiamo saperlo noi.

— In qual modo?

Paola volle parlare, ma dalla gola serrata non le uscì a tutta prima alcun suono. Ella tossì e dopo un momento riprese:

— In qual modo? E' semplicissimo... andiamo alla casa ove abitava quel... signor Giorgio.

— Ma non la conosco...

— La conosco io!

— Tu?... E come fai a conoscerla?

— Ah! vuol farmi subire un interrogatorio?... La conosco, ecco tutto.

Loriot, che era alto, non poteva vedere il volto di Paola, appoggiata al suo braccio. Quelle affermazioni lo stordivano. Paola non gli lasciava il tempo di ragionare.

— Bisogna sapere innanzi tutto in qual giorno e a qual ora il delitto è stato commesso...

— Sia...

— E quando sapremo ciò ci sarà facile provare dove era Dolè in quell'ora...

— Guarda! è vero! - esclamò Loriot, dimenticando affatto la sua sorpresa del momento innanzi.

Egli cominciava a sentirsi compreso di ammirazione per quella donnina così energica che ritrovava prontamente tutta la logica e la chiarezza del suo spirito.

La via dei Cinque Diamanti non era distante, trovandosi a metà strada dalla casa di Dolè alla via Vandrezanne. Stavano per giungere all'angolo delle prime case quando Paola si fermò.

— Signor Loriot, - ella disse - giovedì mio marito ha passata la giornata da lei, non è vero?

— Sì; è venuto al mattino e abbiamo fatto parecchie prove...

— A che ora era uscito da casa sua?

— Aspetta... sì, me ne ricordo... m'avevano portato in quel punto una cassa di vasi di vetro; erano le quattro e mezzo circa...

Dopo un istante Paola riprese:

— Doveva essere più tardi!

— Perchè?

— Perchè Dolè è rientrato alle sei e mezzo...

— Ah! lo so; è uscito col direttore della fabrica e sono andati insieme a bere un bicchiere di vino.

— E sono rimasti più di un'ora insieme?

— No, perchè il direttore era in fabrica prima delle cinque e mezzo... Ma perchè mi domandi ciò?... Sappiamo almeno se è giovedì che fu commesso il delitto?

— No; è vero, non lo sappiamo - balbettò Paola. - Ma potrebbe essere.

— In quel caso potrei giurare che, dalle

si fece funzionare la pompa ch'è sempre pronta per i casi d'incendi. Il danno si riduce a poca cosa. Il logher era proveniente da Leith ed era qui arrivato martedì mattina.

Il suicidio di iermattina. Circa al suicidio del sig. Giuseppe Sasson, proprietario di un magazzino di carboni al N. 2 di Piazza dei Cordaiuoli — da noi narrato brevemente nel *Piccolo della sera* — aggiungiamo ora i seguenti particolari:

Iermattina una donna si recò nel detto magazzino per comprare del carbone e imaginandosi di trovare il vecchio proprietario, come di solito: „Sior Pepi — disse — la me daghi el carbon." Non udendo però alcuna risposta, si inoltrò nel locale ch' è lungo ed oscuro, ma fatti pochi passi dovette indietreggiare dinanzi all'orrendo spettacolo che le si presentava allo sguardo. Un uomo penzolava appiccato ad un chiodo infisso nel muro. Spaventata, quella donna fuggì gridando: „Gesù Maria, sior Pepi se ga impicà". Alle sue grida accorse molta gente. La guardia municipale Angelo Bidoli si inoltrò nel magazzino sperando di giungere in tempo a salvare il disgraziato, ma s' accorse che purtroppo era già cadavere. Il servo di piazza mostre rosse N. 45 era corso frattanto alla Guardia medica, da dove accorse, assieme a due infermieri, il dott. Rusca, il quale constatò il decesso. La folla radunatasi davanti al negozio era tale che le guardie dovettero intervenire per mantenere l'ordine.

Sul luogo comparve la commissione composta del cancellista di Polizia signor Pasquali e di due ispettori delle guardie di publica sicurezza per le constatazioni di legge. In tasca del cadavere furono trovati un fiorino e quattro soldi.

Alcune donne si assunsero il delicato incarico di dar parte del triste accaduto alla moglie del Sasson, la quale abita al primo piano della casa stessa. Col carrettone dell' Impresa Zimolo il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto. Pare che il motivo del suicidio sia da ricercarsi nella poco felice vita domestica che egli conduceva.

Politeama Rossetti. Molti vuoti in platea, ma popolate le tre gallerie: ecco il publico accorso iersera alla *Gioconda*, publico plaudente ad ogni punto principale del simpatico spartito. Oggi riposo. Domani *Gioconda*.

Non batte più. Alcuni abitanti di via Santi Martiri e adiacenze, ci scrivono che l'oriuolo della Villa Necker, posto sul frontone dell'edificio del Comando di Marina, da parecchi giorni sta fermo. Siccome quell'orologio era di molta utilità a chi abita in quei pressi, sarebbe molto desiderabile che venisse riparato. E' un desiderio al quale riteniamo che facilmente si potrà ottemperare.

„Se i vol crederghe a una putela!..." Il giorno 13 agosto, verso le 12½, la signora Elisa Boccalich-Cassani, traversava la piazza del Ponte rosso, assieme alla propria figlioletta di nove anni a nome Flora, reduce dall'aver fatto alcuni acquisti, quando un borsaiuolo, approfittando della ressa che c'era a quell'ora, le introdusse lestamente la mano nella tasca del vestito e le rubò il portamonete che conteneva f. 21.20. La signora non aveva avvertito che un leggero strappo, ma la ragazzina s'era voltata giusto quando il ladro aveva fatto il colpo ed aveva avuto agio di ben notare il mariuolo, mentre questi, lanciandole uno sguardo minaccioso, prendeva la fuga. - *Mama, la guardi in scarsela* - disse tosto la piccina. La signora portò la mano alla saccoccia e notò la sparizione del borsellino.

Madre e figlia si recarono alla Direzione di Polizia a denunciare il borseggio patito e quivi la piccola Flora fornì i connotati esatti del ladro, in base ai quali la mattina dei 15 dello stesso mese l'ispettore degli agenti Michelich e l'agente Moretti arrestarono in via del Canal grande il noto ladro Giuseppe fu Antonio Dipinto, d'anni 24, da Trieste. Avvertita la signora Boccalich-Cassani, questa si recò alla polizia assieme alla figliuola. Appena visto il Dipinto, la piccola Flora - prima ancora di essere interrogata, - esclamò: *El xe lui! Questo qua xe quel che ga portà via i soldi a mama.*

Il Dipinto protestò di essere innocente, tuttavia fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria, e ieri fu tradotto dinanzi ai giudici accusato del crimine di furto.

Al dibattimento la piccola Flora descrive esattamente i vestiti, il cappello, i mustacchi dell'accusato e quando il presidente la fa volgere verso il Dipinto, ella esclama:

— Oh! ciò! el xe qua! el xe lui.

Pres. Proprio?

— Sì, signor - dice con sicurezza ed arditamente guarda in faccia il borsaiuolo.

L'accusato aveva tentato un alibi. Aveva detto che nel giorno del borseggio e giusto a quell'ora egli era a trovare certo Luigi Buzzo all'ospedale. Viene quindi citato il detto Buzzo, il quale depone infatti che il Dipinto era stato a trovarlo in quel giorno, non però alle 12 e mezzo, ma alle 11 e mezzo; si sa d'altronde che i visitatori devono lasciare l'ospedale alle 11 e mezzo.

Il Dipinto ebbe già a subire due condanne per crimine di furto e varie condanne per contravenzione di furto; era stato anche incoato in suo confronto un processo per uccisione, ma il tribunale desistette per mancanza di prove. Le informazioni della polizia dicono che l'accusato è un soggetto pericolosissimo e un borsaiuolo consumato.

La Corte condanna il Dipinto a quattordici mesi di carcere duro inasprito ed alla sorveglianza della polizia.

Alla richiesta se intenda ricorrere, il Dipinto risponde protestando di essere innocente.

— Se i vol crederghe a una putela - dice - i ghe credi.

Poi finisce col dire che si adatta alla sentenza.

In cui si parla di un cavallo e di una simia. Il carradore Davide Forlì trovavasi addì 31 luglio p. d. in una osteria di San Giacomo, allorchè si appressò a lui il cocchiere disoccupato Pietro di Floriano Lakota, d'anni 27, da Trieste, il quale, all' occasione, faceva anche il mediatore in cavalli; sapendo che al Forlì abbisognava un cavallo, gliene offerse uno che si trovava in una campagna a S. Sabba.

— No, no voio quel; — rispose il Forlì — la sa cossa? Mi so che la siora Zimolo ga un caval de vender; la me lo fazzi aver e mi ghe dago sessanta fiurini pal caval e zinque fiurini par lei de regalo.

— Va ben; vado subito a vèder se se pol averlo.

Il Lakota uscì, stette via tre quarti d'ora e tornato disse al Forlì che era riuscito ad avere il cavallo per 55 fiorini.

— Ben — disse il compratore — mi no m'importa; la se tegni par lei el de più.

Stabilirono di trovarsi la mattina appresso alle 8½ per andar assieme a prendere il cavallo ed intanto il Lakota chiese al Forlì un fiorino di antecipazione, che questi gli diede. La mattina seguente all'ora stabilita compratore e sensale salivano la via dell' Istituto, dirigendosi dalla signora Zimolo; strada facendo il Lakota disse al Forlì di consegnare a lui i 55 fiorini, perchè era meglio far mostra essere egli il compratore. Il Forlì non fece obiezione e consegnò l'importo. Giunti alla casa Zimolo, il Lakota entrò nel portone e poco dopo uscì dicendo che la signora era ancora a letto e che bisognava attendere alquanto. In quel mentre il Forlì fu avvicinato dal proprio figlio, il quale gli disse che un avventore lo chiamava in fretta. Egli se ne andò, lasciando al Lakota l'incarico di sbrigar l'affare e di condurgli il cavallo nella sua stalla a mezzogiorno.

Passò il mezzodì, passarono le due e il Forlì non vide nè il cavallo, né il sensale, nè i suoi denari. Recatosi dalla signora Zimolo, trovò l'agente dell'impresa, signor Giovanni Gregoretti, il quale gli disse che il Lakota era bensì stato lì, la sera innanzi, per trattare l'affar del cavallo, ma che gli era stato risposto che il cavallo non si vendeva più. Quella mattina poi il Lakota era tornato ed aveva avuto la stessa risposta.

Il Forlì si recò allora al Commissariato di Polizia di S. Giacomo e mosse denuncia. Lo stesso giorno poi il Lakota veniva arrestato dall'ispettore Forbrich, mentre in carretta se ne tornava da Servola, ove era stato a gozzovigliare con alcuni amici.

Mentre s' istruiva il processo venne a galla un altro fatterello: Il custode del palazzo del Lloyd Giuseppe Metlica aveva una simia di cui voleva disfarsi; egli incaricò il Lakota di venderla per 6 fiorini. Il Lakota la vendette per due fiorini, che si trattenne, e non si fece più vedere.

L'accusato dinanzi ai giudici ammise la infedeltà per l'affare del cavallo e la scusò col dire che, essendo andato a bere, si ubriacò e poi spese i denari che aveva in saccoccia, senza riflettere che non erano suoi. Quanto alla simia, disse che avendola presa per portarla a vendere, venne morso da quella, egli la lasciò andare e così è fuggita.

In esito alle risultanze del processo, il Lakota fu dichiarato colpevole del crimine d'infedeltà e condannato a sei mesi di carcere, nonchè a rifondere al Forlì f. 56; il Metlika aveva rinunciato al risarcimento. Il Lakota si adattò alla sentenza.

Accidenti durante il lavoro. Ieri, mentre il facchino Pietro Sardon, di anni 42, abitante al N. 30 di via Nuova, era intento al proprio lavoro, un pezzo di ferro cadendogli addosso gli cagionò una ferita alla tempia sinistra e contusioni in altre parti del corpo.

— Mentre il carpentiere Carlo Pellican d' anni 52, abitante nella via Traversale al Bosco stava lavorando con una mannaia, riportò accidentalmente una ferita al femore destro.

Ambidue ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Vecchia caduta dalle scale. La vecchia di 76 anni Maria Krassnig, prestaservizi, abitante in via di Crosada N. 32, cadde dalle scale e riportò una frattura alla gamba destra ed una ferita alla fronte. Venne perciò accolta nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Una macchinetta di spirito che si rovescia. Ernesto Bonifacio, fanciullo di 7 anni, abitante al N. 22 di via Rossetti, ieri, rovesciandosi addosso accidentalmente una macchinetta a spirito, accesa, riportò ustioni non indifferenti ad ambe le mani e dovette perciò venir accompagnato all'ospedale, ove da parte del medico d'ispezione gli vennero prodigate le debite cure.

Ragazzo scottato. Il ragazzo di 12 anni Antonio Lossa, abitante in via Cavana, ieri, ad un' ora pom., mentre stava liquefacendo dello zucchero, riportò alcune scottature di secondo grado e dovette perciò essere assoggettato alle cure della Guardia medica.

Il calcio d'un cavallo. All'ospedale civico venne accolto ieri lo stalliere Giovanni Marincovich, d'anni 34, abitante in via dell'Istria N. 126, il quale, strigliando un cavallo, era stato colpito da un calcio che gli aveva cagionato una frattura al braccio destro.

— Alla maestra Tullia R. fu rubato da ignoto ladro un orologio d'argento del valore di f. 10.

Un bicchier d' aqua. Ieri, verso le due del pomeriggio, un ragazzo, dopo essersi fatto dare un bicchier d'aqua dall' aquaiuola di piantone all' angolo della via del Bosco con la via di San Giacomo in Monte, nel restituire il bicchiere, sbadatamente lo ruppe. Pagò bensì il danno, ma preso da collera per il piccolo *incerto* toccatogli, gettò con forza lungi da sè uno dei pezzi del bicchiere e questo andò a colpire, per un disgraziato accidente, il fanciullo di 9 anni Stefano Heferle, il quale ne riportò alcune ferite al piede sinistro, ferite dalle quali uscì gran copia di sangue. Alle grida del poveretto accorsero i passanti e una donna accompagnò il sofferente alla Guardia medica, ove gli fu rilasciato un certificato di lesione corporale. Poi, con vettura, fu accompagnato a casa sua.

Al molo San Carlo. Ieri, verso il meriggio, al molo San Carlo, insorse, per futile motivo, un alterco fra il facchino Giovanni Covassi, d' anni 22, da Trieste, abitante in via della Madonnina N. 2, e un ragazzo di 11 anni. Ad un certo punto il facchino scagliò un sasso contro il suo piccolo avversario, il quale ne riportò una lieve ferita alla fronte per le cure della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Una guardia di publica sicurezza condusse il feritore alla direzione di Polizia, ove fu assunto a protocollo e poi rimesso in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

La cronaca dei furti. Le guardie di publica sicurezza arrestarono ieri in via di Piazza Piccola il giornaliero Luigi S. d'anni 35, da Ferrara, perchè trovato in possesso d'un involto contenente effetti di biancheria e vestiario di sospetta derivazione.

— Uno sconosciuto mariuolo - trovata aperta la porta del quartiere abitato dalla signora Emilia K. al terzo piano della casa N. 8 di via dell'Olmo - ne approfittò e fece bottino di un cappotto del valore di 15 fiorini.

— Un soprabito del valore di 12 fiorini venne rubato ieri al signor Eugenio P. abitante in via della Caserma N. 3. I sospetti cadono sulla domestica.

Uva passa e ladri che passano... agli arresti. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco vennero arrestati i facchini Antonio P., d'anni 42, da Gorizia ed Andrea S. d'anni 21, da Trieste, perchè trovati in possesso di alcuni chilogrammi di uva passa, rubati durante il lavoro nell' hangar N. 22.

Ubriaco eccedente. Ieri, all'alba, in via del Ronco, il facchino Antonio G., d'anni 32, da Trieste, ubriaco, si abbandonava ad ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Ogni giorno una. Tra due ubriachi:

— Quando adesso giungo a casa, mia moglie non ha altro pensiero, che di cavarmi gli stivali.

— Questo è niente! Quando questa sera torno a casa il cavastivali mi vola incontro, lanciato da mia moglie, ancora prima che io entri dalla porta.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 15 Settembre. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 166.40, Rendita Italiana 92.60, Rubli fine —.—. — Dopo Borsa: Credit 166.40, Rubli cassa 206.40. (La chiusa precedente segnava: 165.40, 92.10, 166.—, 205.50). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.71½, Rendita ital. 96.05—, Meridionali 663.50. (La chiusa precedente segnava: 103.75, 95.77, 655.½). La Borsa di Parigi apre: Rendita 92.57, poi 92.75. — La chiusa officiale di Parigi segna: Francese 100.52, Rend. Italiana 92.87, Spagnuolo 64.90, Banche ottomane 582 11/16. (La chiusa precedente segnava: 100.65, 92.40, 64 7/16, 581.87). — Qui Rendita 91.50 a 91.75.

Listino. Napoleoni 9.51— a 9.52—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.95 a 11.97, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.75 a 120.—, Francia 47.50 a 47.60, Italia 45.70 a 45.90, Banconote italiane 45.80 a 45.90, Bancònote germaniche 58.75 a 58.85, Rendita austr. in carta 96.65 a 96.85, Rend. ungherese in oro 4% 112.25 a 112.50, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 312.— a 313.—, Rendita italiana 91.¼ a 91.⅜. Lotti turchi 44.50 a 45.—, Serbi 3% 38.— a 38.50, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.25.

Londra 15. (Cambi Chiusa Consolid. 97 1/16. Lombardi 8.7/8, Argento 38.¼, Rendita spagnuola 65—, Rendita italiana 92.¼. Rendita austriaca in effetti 80.—, detta in carta —.—, detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 98.⅞. Cambio su Vienna 12.11, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 15. Per sett. Credit 265.50, Staatsbahn 252.12, Lomb. 85.37 Ferma.

Parigi 15. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rend. francese 3% 100.52, Rendita italiana 5% 92.87, Rendita spagnuola esterna 64.90, Azioni Banca Ottomana 582 13/16

Caffè. AMBURGO 15. Santos good average. Per mese corr. 67.75, per Dicembre 67.75, per Marzo 67.25 Calmo.

— AMBURGO 15. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—71, buono 72—77.

— HAVRE 15. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 85.50, per Gennaio a fr. 86.—.

— NUOVA-YORK 15. (Apertura). Rio per consegne future 5-10 in ribasso. Sostenuto

Cotoni. LIVERPOOL 15. — Importazione —— balle, Vendite 15000, Tenders in Dochtes ——.—. Mercato fermo. — Merce americana a cons. da qualunque porto L. M. C. — per Settembre 3 60/64, Settembre-Ottobre 3 60/64, Ottobre-Novembre 3 60/64, Novembre-Dicembre 3 61/64, Dicembre-Gennaio 3 63/64, Gennaio-Febraio 4 1/64, Febraio-Marzo 4 5/64, Marzo Aprile 4 7/64, Aprile-Maggio 4 10/64.

Farina. PARIGI 15. (Dodici Marche) Per mese corr. 51 10, per Ottobre 50.90, baisse, per Novembre-Dicembre 50.90, quattro primi mesi 51.10. (Tempo bello)

Olio. NAPOLI 15. Gallipoli contanti 83.38, per mese corr. —.—, per Ottobre 83.74, per consegne future 85.54. — Gioia contanti 79.09, per mese corr. —.—, per Ottobre 79.34, per consegne future 81.04.

— PARIGI 15. Ravizzone. Per mese corr. 54.25, per Ottobre 54.50, calmo, per Novembre-Dicembre 54.75, quattro primi mesi 56.—.

Petrolio. BREMA 15. Loco 6.05. Fermo.

— ANVERSA 15. Loco 14.—. Fermo.

Spirito. BERLINO 15. Per mese corr. 36.60, per Ottobre 34.90, per Novembre-Dicembre 33.40.

— PARIGI 15. Per mese corrente 46.50, per Ottobre 44.50, calmo, per Novembre-Dicembre 44.25, quattro primi mesi 44.25.

Zucchero. LONDRA 15. Java a sc. 15⅝——. Rappe greggio a sc. 13¾, calmo.

— PARIGI 15. Greggio da 88° disp. 37.25 a 37.50, sost.o, Bianco per mese corr. 38.50, per Ottobre 38.—, sost.o, quattro mesi da Ottobre 38.10, quattro primi 38.60, Raffinato 105.— a 105.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosso.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATI*).

Nel mentre si partecipa l'avvenuta nomina al posto di Segretario del **Consorzio industriale di mutui prestiti** del concorrente sig. **Braulin Antonio**, s' invitano gli altri concorrenti di voler ritirare le loro istanze nella sede Consorziale via Valdirivo N. 7 primo piano dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 7 pom.

Trieste, li 15 settembre 1892.

La Direzione
del Consorzio industriale di mutui prestiti

Signor **Buttazzoni,** *magazziniere presso lo speditore di Corte Giulio Pollack.*

Per pura combinazione apprendo che il 11 corr. Ella ha celebrato una festa che nelle sue condizioni può dirsi la più onorevole, cioè il giorno in cui 25 anni addietro Ella entrò al servizio del sig. Giulio Pollack. Fra le molte felicitazioni ed attenzioni pervenutele in tale occasione, accetti anche le mie felicitazioni. Non sono invero che povere parole, ma vengono da un cuor sincero. Voglia il Cielo conservarla per lunghi anni sano e robusto e concederle di non doversi limitare al solo giubileo di 40 anni di servizio. Ed ora ancora un triplice *Evviva* alla sua salute

dal suo sincero
NICOLÒ DANNO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi diverse cameriere fine di casa privata. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (133)

Ricercasi Scrivano svelto di penna, bella calligrafia per Negozio Mode. Stipendio mensile fior. 30. Sarà preferito chi conosce l'articolo. Offerte referenze scritte proprio pugno sotto «Mode» amministrazione «Piccolo» 105

Cercasi tappezziere prontamente e due garzoni con paga. Indirizzo «Piccolo» 98

Ricercasi cuoca e diverse cameriere Restaurant, servitore. Agenzia Merlo Corso 43, primo piano. 128

Cartoleria Trevi Barriera vecchia ricerca prontamente ragazzo con paga. 116

Agenzia Zeiuler Piazza Borsa 14 I, cerca brava cuoca tedesca Hotel fuori. Disponibile una brava raccomandabile scrivana tedesca. (115)

Corrispondente italiano, tedesco, conoscenza tenitura libri ricerca primaria Ditta in piazza. Sub «Vini» al «Piccolo» 93

Agente per Vini Bordeaux, Cognac ricerca primaria Casa di Bordeaux per vendita alla commissione in Trieste, paesi limitrofi, nonchè Dalmazia. Offerte sub «Cognac» al «Piccolo» 97

Giovane di buona famiglia che conosce la lingua italiana e tedesca con cauzione vorrebbe occuparsi in qualità di riscuotitore. Indirizzo «B. B.» al «Piccolo». (64)

Signorina di buona famiglia triestina dell' età di 40 anni, capacissima nei lavori domestici occuperebbesi presso signore vedovo con figli per tenere la casa ordinata. Indirizzo al «Piccolo». 51

Donna di buona famiglia cerca qualsiasi occupazione via Torrente 34, terzo piano porta 36. 107

Primaria casa in rappresentanze e commissioni cerca praticante di buona famiglia con bella calligrafia. Offerte al «Piccolo» sub «R. M. P.» 134

Istruzione

Scuola di disegno diretta prof. Zernitz, Nuova 27. Iscrizione domenica 18 settembre dalle 9 alle 12. 2306

Maestro impartisce lezioni. Attestati «Scuola superiore commercio», Maturità reali, ecc. Indirizzo «Piccolo». 2311

Francese scienziato impartisce lezioni o particolari o collettive, tiene conversazione nella propria lingua a suo domicilio o fuori. Via Maiolica 3. 93

Spagnuolo. Ricercasi maestro o maestra di lingua spagnuola. Offerte «L. G.» al «Piccolo» (100)

English Teacher (certificated) Conversation Class etc. Address »Piccolo« 2373

Leçons de langue et conversation française pour Demoiselles. Addressez «Mademoiselle» «Piccolo» 2353

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi una stanza da letto ed un salotto bene ammobiliato e ben soleggiato in posizione centrica presso famiglia tedesca. Scrivere al «Piccolo» sotto le iniziali M. P. (58

Signore forestiero ricerca due stanze ammobiliate con lusso in primo o secondo piano fra Corso e la Posta con ingresso separato. Scrivere «C. P.» fermo posta. 126

D'affittare una o due bellissime stanze da due finestre, parchettate, bene ammobiliate, I piano. Indirizzo al «Piccolo» 2209

D'affittarsi a distinto signore due bellissime camere attigue soleggiate, una da letto ammobiliata e una vuota, ingresso libero, da distinta signora. Indirizzo al «Piccolo». 100

Affittansi eleganti stanze ammobiliate nella più bella situazione. Indirizzo «Piccolo» 108

Affittansi due stanze ammobiliate Via Molin piccolo N. 1, I. 82

D'affittare una stanza vuota per signora di media età. Indirizzo al «Piccolo». (112)

Affittasi stalla per 2 cavalli prontamente, buone condizioni. Indirizzo «Piccolo» 127

Affittasi stanza ammobiliata, palchettata, ariosa, vista sul mare, costo. Sanità 13, terzo. (122

Quartiere in amena posizione 5 locali fiorini 270. Indirizzo al «Piccolo» . 78

Stanza vuota ingresso libero affittasi Piazza Borsa. Rivolgersi Corso 7, 2.do. (132)

Stanza ammobiliata affittasi, ingresso libero, stufa, Corsia Stadion 17, terzo. 103

Ponte Rosso Casa 5, secondo, 3 camere ammobiliate, eleganti, disponibili, separate (119

Acquisti e vendite

Si ricerca buon flauto usato. Indirizzo al «Piccolo» 20

Vendesi sparherd, bicchieri, tovaglie, posate per birraria. Indirizzo al «Piccolo» 31

Vendesi torchio sgranatoio, pompe diverse qualità, buona occasione. Indirizzo al «Piccolo» (18)

Vendesi stanza da pranzo completa legno noce con sofà, sedie, tende velluto. Indirizzarsi amministrazione «Piccolo» (129)

Vendo due pulti, carretto quattro ruote, bilancia decimale. Offerte «Piccolo» «Giacomo» (131)

Bicicletta buonissima vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi dal portinaio Corso 7. (132)

Uniforme completo per volontario vendesi. Indirizzo al «Piccolo». 2320

Bagno doccia magnifico, quasi nuovo, buon prezzo vendesi. Indirizzo «Piccolo» 102

Osteria con spaccio birra vendesi prontamente con tutti gli utensili. Indirizzo «Piccolo» 32

Volontario trova vestiti prezzo modico. Via Geppa 6, quarto piano. 121

Minerali vendesi bella collezione. Indirizzo Piccolo» 113

Oggetti rinvenuti e smarriti

Mancia generosa chi riconduce cane da caccia, pelo rossiccio, con collarina nome «Petritsch» smarritosi Sabato p. p. Magazzino farine via Carradori N. 10. (11)

Smarrito dalla via Madonna del Mare fino al molo Giuseppino due attestati di scuola e un'altra carta. Mancia portandoli al «Piccolo» (123

Smarrito libro «Le Debacle» di Zola. Mancia portandolo al «Piccolo» 120

Diversi

Speranza 10. I miei sentimenti a di Lei riguardo sono inalterati. Qualora Ella li avesse modificati a mio riguardo, come oso sperare, mi faccia felice con un suo scritto, diretto primo indirizzo. Dottore. (110)

6 Settembre. Dispiacentissima non aver letto prima l'inserzione, causa partenza, chi le impedisce di parlarmi? Rovi. 111

136 L'anima mia! Cosa devo pensare? Sei generosa? Scrivimi una riga. Saluti. N. 2. (137)

Canale. La ben venuta finalmente ti vidi chi sa! mi ricordi? io sempre t'amo. (136

Dolore 200. Ogni promessa è un debito: non Vi scuserò mai ciocchè m'avete fatto nell'ultimo tempo! Saluti cordiali. 135

Fiducia 97. F. e G. ritirate lettera posta restante. 72

E. W. Non fate il piavolo, siete abbastanza ridicolo ed avete già un'età che con tutte le Vostre pagliacciate non potete interessare. (101)

Uomo ghiaccio. Molto discreto: fiammella spegnesi facilmente. Che intende combustibile molto puro? 118

V. S. Il solito servo tiene lettera per Lei. 117

I Amor mio! Per indovinare un pensiero, un desiderio, di un cuore che si ama da lontano si deve esser maghi! Sublime la vostra idea, perdonate, ma non mi sento in grado di eseguirla, senza essere prima onorata con una vostra. Saluti affettuosi. L. I. 125

Illuminato. Vi attendo oggi 1½ via Kandler. Saluti. Eugenia. 124

Tutti i balli di salone apprendesi in 12 lezioni. Sala Tersicore, Chiozza 5. (26)

Ricercansi capitalisti formare deposito garanzia, escluso rischio. Offerte «Piccolo 100» 114

Uno due studenti trovano vitto alloggio distinta famiglia. Ireneo 2. 2348

Studente trova alloggio, costo, ripetizione gratuita, via Belpoggio 4, IV p. (65)

Americani. **Urge riunirsi questa sera alle 8 ore onde pertrattare argomento interessante. Si prega di non mancare.** (85

Assortimento tendine tutta novità, suste sempre pronte prezzi di concorrenza. Tappezziere Paux, via Fontanone 11. 104

100 Kilo carbonella 1.50, 1 metro zocchetti 1.50. Ordinazioni anche per cartolina Magazzino Via Bachi N. 8. (109)

Riparazioni Macchine cucire qualunque sistema. Installazioni elettriche, via Fontanone 12. (35)

Cimentazione di bilancie decimali, altre qualità. Riva Pescatori 7. Fano. 92

Borse da scuola Fabrica via Chiozza, Deposito presso Fratelli Frennex, Via S. Nicolò e S. Spiridione N. 22 (2344

Borse da scuola, le più belle e più buon prezzo trovansi all'«Alpinista,» via Sebastiano N. 1 85

Rinomate le pippe di salute del Dott. Koch e bocchini trovansi all'«Alpinista» via Sebastiano 1. 85

Busti per bambini e ragazzine in forme nuovissime ed a prezzi miti. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (63)

Grembialini di recente novità par ragazzine e bambini. Negozio Viennese. (63)

Grembiali per cucina, per cameriere e per signore in tutte le possibili forme si trovano a buon prezzo nel Negozio Viennese. (63)

Calze e calzetti in tutti i generi a migliaia, si possono acquistare a qualsiasi prezzo desiderabile nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (63)

Tinture Belletti, Cipri e Creme, Specialità della Profumeria Floris, Sebastiano 4 (2363)

Antonio Bonetti

ha traslocato la propria CARTOLERIA in

Via Canal Grande N. 7

di fianco al Palazzo Carciotti.

Il vastissimo locale sarà costantemente bene assortito tanto nei generi comuni quanto e più specialmente in quelli da commercio. Lavori di qualsiasi importanza in stampa, rigatura e legatura di libri, verranno prontamente ed ordinatamente eseguiti a prezzi fin qui conosciuti.

Deposito buste e registri commerciali.

Botti da vino

Per parecchie centinaia di ettolitri, di fresco avvinate, in ottimo stato, vende

M. Skutozky
Negoziante di vini
Gorizia.

ANT. MUGGIA & Co.

Si prega visitare
— il —
GRANDIOSO DEPOSITO
Mobili e tappezzerie
di recente fabbricazione
a prezzi convenientissimi.

PIAZZA LEGNA N. 1.

Concimi Chimici

della rinomata e premiata fabrica

OTTAVI & MORBELLI
Casale Monferrato.

Concimi per tutte le culture autunnali. Concimi speciali per vigneti. Materie prime.
Unici rappresentanti per l'Austria-Ungheria:

Adolfo Riedmiller & C.i, Trieste

I LIBRI

per tutte le scuole, nuovi ed usati, dei quali si garantisce l'edizione prescritta, trovansi vendibili nella

LIBRERIA G. CHIOPRIS
Piazza Nuova (Gadola)
ELENCHI GRATIS.

Grandiosa Lotteria a 50 soldi | **Ultimo mese**

VINCITA PRINCIPALE
75,000 FIORINI
Biglietti a 50 soldi presso
Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi,

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.

Interesse sui libretti 3%.

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 6 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3¾%.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi sino a f. 1000 5%
Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10,000 in conto corr. 4½%.
Per importi maggiori tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

Trieste 28 Aprile 1892. (1820)

N. 15 Barriera N. 15

Nuovo acquisto

CORTINE orientali il paio fiorini 2.40.
CORTINE bianche il paio fiorini 1.60.
TAPPETI inglesi velutati, da letto fior. 1.40
TAPPETI Rips da tavola fior. 1.20.
TAPPETI tessutti da tavolo fior. 2.40.
MUSSOLINA fina senza apparecchio soldi 22 al metro.
TELA corame puro lino al metro soldi 24.
COTONINA greve al metro soldi 15.
ASCIUGAMANI di lino soldi 20.

Barriera N. 15
Grande Magazzino MERCI DI PARTITE

Nuova Argenteria Chinese

BRUNNER & C.
I. r. priv. fabrica
LAMPADE ed OGGETTI di METALLO
VIENNA.

Abbiamo l'onore di render noto a questo P. T. Publico di avere eretto in questa piazza un deposito dei nostri prodotti, presso la ditta

S. BIERMANN & COMP.
Trieste, Piazza della Borsa N. 3.

Questa ditta **è obbligata** *di vendere le nostre merci* **esattamente secondo il nostro prezzo corrente** *(che viene presentato ad ogni compratore), con ciò vogliamo offrire a questo P. T. Publico la possibilità di poter fornirsi delle necessarie suppellettili da tavola, posate, ecc. ecc. di oggetti di metallo nichelato, alpacca ed alpacca-argento a prezzi originali di fabbrica.*

Brunner e C.

Prezzi correnti gratis e franco nel Negozio S. BIERMANN & C.

CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSA

Di somma efficacia nella povertà di sangue, e nelle conseguenti affezioni nervose, nella mancanza di appetito, e nei disturbi di stomaco, nonchè nella debolezza generale. **Indispensabile** ai convalescenti.

Farmacia Serravallo - Trieste.

---

undici del mattino alle quattro e mezzo della sera, so positivamente ciò che ha fatto Dolè.

— Andiamo - fece Paola.

Loriot non imaginava il male che le aveva fatto. Era appunto dopo le cinque che Giorgio era stato ucciso.

Dove poteva essere stato Dolè a quella ora? Potrebbe egli ricostituire minuto per minuto l'impiego del suo tempo? Ella sapeva che egli si compiaceva d'andare un po' a zonzo, fantasticando, e siccome non pranzava che alle sette, poteva benissimo essere stato a girellare senza saper più dove... Avesse almeno incontrato qualcuno!

Ma era poi certo che si sapesse esattamente l'ora in cui Giorgio era stato ucciso?

Tutto dipendeva da ciò.

Se era certo che Dolè potesse trovare un alibi, allora non era più necessario di confessare. Il segreto terribile rimarrebbe per sempre nascosto nella sua coscienza. Oh! non era per lei che lo desiderava, perchè ella sentiva in sè un supplizio di cui non aveva mai avuto l'idea. Il terrore e l'angoscia pesavano sul suo cuore così fortemente che le pareva glielo schiacciassero.

E bisogna andare a quella casa maledetta, spaventevole!

Se Loriot avesse detto: „Dolè m'ha lasciato alle sei", ella sarebbe tornata indietro, si sarebbe risparmiata quella tortura dinanzi alla quale, per qualche momento, si sentiva così vile che le pareva non poter più muovere i piedi, quasi fossero inchiodati al suolo da qualche peso di piombo.

— Andiamo - ella aggiunse.

E camminò. Vedeva come in sogno quelle case nerastre, e non pensando più che Loriot potesse trovare strano che ella conoscesse così bene quella casaccia immonda, si fermò risolutamente davanti alla porta che aveva varcata tre giorni innanzi.

Il ferravecchio era sull'uscio della sua bottega.

Febrilmente, senza esitare, Paola lo interrogò.

Un uomo era stato ucciso. Ella era la moglie di colui che s'accusava, e giurava che egli era innocente. Ma implorava qualche ragguaglio.

L' altro, molto lusingato, pensava allo effetto che produrrebbe raccontando poi la scena alle comari del vicinato. Non si fece pregare per parlare. Disse che s'era trovata una rivoltella e una lettera di minaccia...

(Continua).